

Per trovare lavoro e lanciare start-up

# La "Generazione Erasmus" fa rete e business


**LUIGI GRASSIA**

**A**ltro che generazione perduta (leggi: senza lavoro e senza futuro). Quella di oggi è la Generazione Erasmus, che si appresta a conquistare l'Europa. Gli ex studenti del programma di scambio universitario dell'Ue fanno rete per tenersi in contatto dopo la fine dell'esperienza, aiutarsi l'un l'altro a trovare e a creare lavoro e soprattutto a lanciare start-up, cioè aziende innovative. Ormai sono 3 milioni e a metterli insieme, per fare massa critica, è la fondazione garagErasmus creata da due giovani professionisti toscani, Francesco Cappè (già funzionario dell'Onu) e Marco Mazzini (con un curriculum da manager di gruppi della comunicazione fra cui Zodiac).

Se Umberto Eco ha celebrato la Generazione Erasmus come «quella dei primi cittadini autenticamente europei», adesso garagErasmus «ha l'ambizione di riunire - dicono i due fondatori - tutti i partecipanti al programma per creare un network di professionisti autenticamente europeo, ricorrendo soprattutto ai media digitali». L'iniziativa sta riscuotendo grande attenzione sia fra gli ex Erasmus sia a livello istituzionale e sarà presentata a Milano il prossimo venerdì 27 e alla Camera dei Deputati il 3 ottobre.

Il progetto Erasmus prende nome da Erasmo da Rotterdam come simbolo di cultura cosmopolita e permette agli

studenti europei di trascorrere un intero anno accademico in un Paese diverso dal proprio vedendosi legalmente riconosciuto quel periodo dalla propria università di partenza.

I tre milioni di ragazzi e ragazze che dal 1987 hanno colto quest'opportunità hanno vissuto un'esperienza che ne ha influenzato la vita in maniera durevole. Racconta Marco Mazzini (oggi quarantenne): «L'anno che ho passato a Parigi è stato magnifico, io venivo dalla provincia, per me è stata una palestra di vita, ho intrecciato relazioni bellissime con amici che poi sono rimasti tali per sempre». Incalza Mazzini: «Quelli che hanno fatto l'Erasmus si riconoscono fra loro. Con garagErasmus vogliamo tenere vivi e allargare i contatti ma non si tratta solo di un fatto sociale, non puntiamo a organizzare cene. Fin dall'inizio è stata un'idea di business che punta a creare delle opportunità concrete».

Per esempio? «Per esempio abbiamo già un elenco di 5 mila ragazzi e ragazze che hanno finito l'Erasmus da poco e ancora non hanno lavoro; presto saremo organizzati per mandare i loro profili alle aziende che cercano personale in tutta Europa. E stiamo per lanciare un'iniziativa di "crowdfunding" (cioè finanziamento dal basso, mobilitando un gran numero di persone) a livello europeo a sostegno delle start-up».

Il sito [www.garagerasmus.org](http://www.garagerasmus.org) contiene anche l'applicazione Check-in Europe dove ci si può registrare.